

La Sicilia 8 Maggio 2026

## **Fiancheggiatori di Messina Denaro condannati anche in appello**

La Corte d'Appello di Palermo ha condannato due dei fiancheggiatori del boss Matteo Messina Denaro. Si tratta dell'architetto Massimo Gentile e del cognato, il tecnico radiologo Cosimo Leone. Pena ridimensionata per Gentile, condannato a 8 anni e sei mesi per associazione mafiosa, in primo grado era stato condannato a 10 anni. Pena confermata invece per Cosimo Leone condannato 8 anni, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. Secondo i pubblici ministeri Gianluca De Leo e Piero Padova della Procura di Palermo, l'architetto Gentile, avrebbe prestato la sua identità alla primula rossa di Castelvetro consentendogli di acquistare una macchina e una moto. All'architetto era intestata la Fiat 500 usata dal latitante. Gentile ha sempre negato la circostanza, ma la Procura di Palermo depositò le cartelle esattoriali che gli sono state notificate per i bolli non pagati. Secondo l'accusa, una ulteriore prova che non poteva non sapere. Al momento del suo arresto l'architetto era responsabile dei procedimenti del servizio Lavori pubblici del Comune di Limbiate, in provincia di Monza-Brianza. Cosimo Leone che lavorava come tecnico di radiologia all'ospedale di Mazara del Vallo, si sarebbe occupato del boss ormai malato di cancro durante un ricovero all'ospedale della città, l'Abele Ajello. Leone secondo l'accusa, avrebbe seguito la trafila sanitaria di Matteo Messina Denaro, visitato e operato in pochi giorni per il tumore che a settembre 2023 lo avrebbe ucciso. Il tecnico radiologo avrebbe aiutato il capomafia malato a effettuare una Tac e gli avrebbe fatto avere un cellulare durante il ricovero. Per la Procura, avrebbe avuto un ruolo importante nella trafila sanitaria di Messina Denaro che aveva scoperto di avere un tumore da una colonscopia effettuata a Marsala il 3 novembre 2020. Solo tre giorni dopo il 6 novembre, il boss allora latitante, riuscì a farsi visitare da un chirurgo dell'ospedale di Mazara e a ricoverarsi il 9 novembre per l'intervento chirurgico. Ad accompagnarlo Andrea Bonafede, l'operaio comunale di Campobello di Mazara poi arrestato e condannato. Gentile e Leone uniti da vincoli familiari stretti. Leone è cognato dell'architetto Gentile, ma anche cugino dell'ergastolano Salvatore Gentile, marito ergastolano della maestra Laura Bonafede, pure lei condannata. Assoluzione confermata per il bracciante agricolo di Campobello di Mazara, Leonardo Gulotta, accusato di aver dato il suo numero di telefono a Messina Denaro. Il legale, Mariella Gulotta ha sostenuto sin dal primo momento che si fosse trattato di un errore. Il numero di Gulotta sarebbe uguale a quello di una donna frequentata da Messina Denaro ma differivano solo per una cifra.

**Laura Spanò**